

## Edizioni

- letto 192 volte

### Chiaro Davanzati: Rime, a cura di Aldo Menichetti

Greve cosa è l'atendere quello ch'omo ha 'n disia: ira, e danno, e maninconia ave chi ha speranza d'ess'aprendere: ché?llunga atesa obrïa disïanza e mette in disperanza ciò ch'om crede aquistare; li bon' face bassare <e> chi più vale, più sente pesanza.	5
D'un sì lontano ateso donna, vostra impromessa tardata m'è e dimessa, ed in me tormentoso foco ha preso, sì ch'io son più che prima doloroso: d'impromessa non sono disioso, ma tutor la pavento: me' foria per un cento ch'io fosse come 'mpria ch'era gioioso. Donna, di voi m'avene	10     15
a semblanza del foco che 'mprima pare gioco, ma chi lo toc<c>a ha pene; così di voi: quando prima guardai (e) con voi parlai, erami in piacimento; seguendo poi, tormento assai n'ho avuto e radoplai i guai.	20    25
Nonn-è verace usanza, donna, né dritto onore dar pene a servidore e torerli la sua gran benenanza: ma si convene a donna c'ha bieltate modo di veritate,	30

a pregio mantenere:  
promet<t>ere e atenere, 35  
ma non torere e donar niquitate.

A voi, donna, s'invia  
mia canzonetta adesso,  
ch'io non ag<g>io altro messo 40  
lo qual vi dica la mia malattia:

se non mi ristorate, io certo pèro,  
essend'a me guerero  
vostro alegro donato:  
piacc<i>avi e siavi a grato  
di provvedere inverso me, ch'io pèro. 45

- letto 185 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911  
CF 80209930587 PI 02133771002

---

**Source URL:** <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizioni-904>